

La sfida Il segretario apre i lavori, attesa per l'intervento dell'inquilina di palazzo Chigi Cgil a congresso, Landini avverte la premier

» **Rimini** Lavoro e contratti, lotta alla precarietà, taglio delle tasse a lavoratori e pensionati, previdenza, salute e sicurezza, salario minimo e anche riduzione dell'orario con la settimana corta: il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, apre il XIX congresso nazionale a Rimini, «il lavoro crea il futuro», e mette in fila i temi più cari al sindacato. Su cui incalza Cisl e Uil alla mobilitazione e sfida il governo, perché le riforme si facciano con il confronto «vero», siano condivise e realizzate con il mondo del lavoro e «non contro». Perché «è il momento delle risposte ai bisogni delle persone», scandisce dal palco spiegando così anche l'invito alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il cui intervento è in programma domani.

L'attesa si concentra proprio sulla presenza della premier. Tra i timori di contestazioni, si fa spazio la posizione della minoranza interna alla Cgil, con la prima firmataria del secondo documento congressuale, Eliana Como, che si dice «molto seccata» della partecipazione di Meloni al congresso: «Protesteremo, lasceremo la sala quando sarà annunciata e saremo visibili» mostrando una stola che ricorda quella indossata da Chiara Ferragni al Festival di Sanremo, con su scritto «Me-

lioni pensati sgradita». Rappresentano il 2,4% di 986 delegati, sottolineano dalla confederazione: 24 eletti con il secondo documento «Le radici del sindacato» e 962 con il primo, «Il lavoro crea il futuro».

La Cgil, rivendica ancora una volta Landini, è un sindacato autonomo, democratico, pluralista, che si confronta «alla pari» con tutti e che basa programmi e azioni «sui principi e sui valori dettati dalla Costituzione». E sono la Costituzione e il ruolo «autorevole» del sindacato che richiama il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio in cui sottolinea come il lavoro sia «strettamente legato alla causa della democrazia, alla pace, alla libertà delle persone». E rimarca l'importanza del Pnrr, «un'occasione imperdibile, affidata ora alla responsabilità di tutte le parti, politiche, istituzionali, economiche, sociali».

Il congresso si apre con un minuto di silenzio per le vittime di Cutro e la fascetta bianca indossata «in segno di lutto e di fraternità». Landini parla per oltre due ore alla platea di duemila ospiti. E la posizione è chiara: «Rivendichiamo il diritto a un confronto preventivo e vero sulle riforme» con il governo. «Non sta avvenendo, non va bene e non staremo a guardare», avvisa. Sullo sfondo la mobilitazione unitaria.



Rimini
Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini al Congresso nazionale.

Malumori
Una parte dei delegati annuncia che lascerà i lavori quando parlerà la leader del centrodestra «Ma saremo ben visibili».

